



NEWS

ETG ULTIMA EDIZIONE

## Truffe agli anziani e come prevenirle, questa mattina l'incontro alla Biblioteca Borsellino

CRONACA

11 OTTOBRE 2019 - 12:38



MICHELA VITALE



“Occhio a chi entra – Truffe agli anziani”: incontro questa mattina nell’auditorium della Biblioteca Paolo Borsellino di Como. L’iniziativa è promossa dal Centro studi sociali contro le mafie Progetto San Francesco, Anteias dei Laghi (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la

Solidarietà) e Fnp (Federazione Nazionale Pensionati) Cisl dei Laghi. L’iniziativa, a ingresso libero, ha il patrocinio di Palazzo Cernezzi.

E per prevenire e contrastare le truffe agli anziani parte anche il progetto del Comune di Como in collaborazione con la Questura che prevede una campagna d’informazione e sensibilizzazione.

Gli agenti della Polizia di Stato illustreranno ai cittadini i principali “stratagemmi” messi in atto dai truffatori per raggirare i malcapitati e sottrarre soldi e oggetti di valore, e forniranno al contempo informazioni utili, consigli, e linee guida da seguire, per evitare di trovarsi in spiacevoli situazioni e agevolare l’immediato intervento delle forze dell’ordine.

Il primo incontro in programma è lunedì 14 ottobre alle ore 15.30 nella sede dell’associazione Anziani di Lora in via Di Lora, 22/A. Il successivo è in programma giovedì 24 ottobre alle ore 10.30 nella sede dell’associazione Anziani Como '90 in via Collegio dei Dottori.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

# Truffe agli anziani Incontri nei quartieri



Alessandra Locatelli

### L'iniziativa

Lunedì alle 15.30 nella sede dell'associazione di Lora Comune e questura daranno consigli utili

Parte il progetto del Comune di Como in collaborazione con la questura che prevede una campagna d'informazione e sensibilizzazione per prevenire e contrastare le truffe agli anziani. L'iniziativa, voluta dall'ex assessore alle Politiche sociali **Alessandra Locatelli** con le principali associazioni di cittadini della terza età, prevede una serie di incontri sul territorio a partire dalla prossima settimana. Gli agenti della polizia di Stato illustreranno ai cittadini le principali condotte criminose adottate da malintenzionati per raggirare le persone e sottrarre soldi e oggetti di valore, e forniranno al contempo informazioni utili, consigli e linee guida da seguire, al fine di evitare di trovarsi in spiacevoli situazioni e agevolare l'immediato intervento delle forze dell'ordine.

Il primo incontro in programma è lunedì alle 15.30 nella sede dell'associazione Anziani di Lora in via Di Lora, 22/A. Il successivo è in programma invece giovedì 24 alle 10.30 nella sede dell'associazione Anziani Como '90 in via Collegio dei Dottori. Successivamente verranno previsti anche incontri in altri quartieri

**LA PROVINCIA**

SABATO 12 OTTOBRE 2019

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Forum Coldiretti Appello sui dazi e progetti green

**Agricoltura.** Il primato su sostenibilità e innovazione Prandini: «Aiutare le imprese per le barriere degli Usa»

CERNOBBIO  
**LAURA MOSCA**

Il presente (e il futuro) dell'agricoltura si discute sulle sponde del Lario. Ieri a Villa d'Este, i temi dell'economia circolare e della sostenibilità della filiera agro-alimentare ma anche la partita su dazi e tutela del Made in Italy sono stati al centro del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, promosso da Coldiretti. Politici, tecnici, economisti, accademici e operatori del settore sono i protagonisti di una due giorni ricca di confronti, durante la quale sono state gettate le basi di un nuovo modello di fare agricoltura, ispirato alla Green New Deal. Ospiti, al solito, di massimo livello. Ieri ha partecipato ai lavori la ministra Teresa Bellanova, oggi sarà il giorno del premier Giuseppe Conte (ha pernottato a Villa d'Este), atteso anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia.

**Il rapporto**  
C'è molto da fare ma sulla sostenibilità la strada è quella giusta, perlomeno a leggere il Rapporto di Coldiretti/Symbol: l'Italia è leader mondiale nelle produzioni di qualità con 5.155 prodotti agroalimentari tradizionali e con il 20% in più di prodotti a denominazione di origine (Dop, Igp e Stg) ri-

spetto alla Francia e il 147% in più di quelli registrati dalla Spagna. Fra i cinque paesi europei più importanti dal punto di vista agricolo, l'Italia è quello con il minor numero di prodotti con residui chimici oltre i limiti di legge con appena lo 0,8% del totale contro l'1,3% della media Ue o il 5,5% dei prodotti extracomunitari.

**Italia prima sulle aree bio e con i valori di residui chimici più bassi**

**In cinque anni l'embargo russo ha generato una perdita di un miliardo**

L'Italia si conferma anche ai vertici mondiali per aree coltivate a biologico con 1,95 milioni di ettari nel 2018 pari al 15,5% della superficie agricola.

Un'agricoltura sostenibile e innovativa. «Oggi il 55% delle aziende agricole in Italia utilizza tecnologie 4.0 - ha detto il presidente della piattaforma

Rousseau, Davide Casaleggio, nel corso del suo intervento al Forum - il mercato italiano della smart agriculture ha un valore di circa 400 milioni, che è il 5% di quello globale e il 18% di quello europeo. L'industria agricola dell'Ue ha creato un valore aggiunto lordo di 182,3 miliardi nel 2018 e l'Italia è al primo posto tra i Paesi della Ue».

### Le ricadute

Preoccupano le possibili ricadute dei dazi. «Siamo stati i primi a chiedere un intervento immediato, con risorse adeguate, per sostenere le imprese, colpite dai dazi ed evitare la perdita di competitività sul mercato, a vantaggio dei Paesi concorrenti - ha detto il presidente nazionale, Ettore Prandini - occorre rafforzare i programmi di promozione dei prodotti agricoli nei Paesi terzi e concedere aiuti nazionali agli agricoltori che rischiano di subire gli effetti di una tempesta perfetta tra dazi Usa e Brexit, dopo avere incassato fino ad ora una perdita di un miliardo di euro negli ultimi cinque anni a causa dell'embargo totale della Russia».

I superdazi Usa su alcuni dei prodotti italiani più rappresentativi come il Parmigiano reggiano e il Grana Padano spingono il fatturato del falso Made in Italy negli Stati Uniti



### Il programma

## Oggi Conte Atteso anche Boccia

Sarà il presidente del Consiglio Giuseppe Conte l'ospite di onore della giornata conclusiva, oggi, del Forum organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione di The European House - Ambrosetti. L'appuntamento è dalle ore 9 per l'apertura della prima tavola dei cibi più pericolosi venduti in Italia nel 2019 con la top ten dei prodotti "killer" e la diffusione dell'analisi sugli allarmi alimentari sulla base delle elaborazioni del sistema di allerta Rapido (Rassf) relative ai primi nove mesi di quest'anno. Contro le stragi dei migranti e per la lotta ai trafficanti di esseri umani alle ore 9.30 sarà presentato il

Progetto Africa promosso da Eni, Coldiretti, Bonifiche Ferraresi e Cai, con la partecipazione del Premier Conte e del presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Il Presidente del Consiglio prenderà parte anche al bilancio della campagna "Stop cibo anonimo" con i risultati in anteprima della grande raccolta di firme a livello europeo per chiedere alla Commissione Ue l'obbligo dell'etichetta d'origine su tutti gli alimenti. Nella mattinata anche il lancio del manifesto "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica" che vede assieme Coldiretti, Confindustria, Enel, Symbola e Sacro Convento di Assisi. Tra gli ospiti attesi Vincenzo Boccia (presidente Confindustria), Simona Bonafè (parlamentare europeo Pd), Letizia Moratti (presidente Fondazione E4Impact), Giorgia Meloni (presidente Fratelli d'Italia).

a 24 miliardi. Una misura che sottolinea la Coldiretti - fa perdere competitività sul mercato americano a vantaggio dei prodotti statunitensi e dei Paesi concorrenti non colpiti dalle misure protezionistiche autorizzate dal Wto nell'ambito della disputa tra Usa ed Europa per gli aiuti al settore aeronautico. A differenza di quanto avviene per altri articoli come la moda o la tecnologia, a taroccare il cibo italiano non sono i Paesi poveri, ma soprattutto quelli emergenti o i più ricchi a partire proprio dagli Stati Uniti. Negli Stati Uniti il 99% dei formaggi di tipo italiano sono «tarocchi» nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese, dalla Mozzarella alla Ricotta, dal Provolone all'Asiago, dal Pecorino Romano al Grana Padano, fino al Gorgonzola.



# Chiude Former-Busnelli Un anno di cassa per i 38 dipendenti

CARIMATE  
MARILENA LUALDI

La Former-Busnelli cesserà l'attività. Ma non ci saranno licenziamenti, bensì si chiederà un anno di cassa integrazione straordinaria perché i lavoratori (nel frattempo rimasti in 38) possano avere tempo di aggiornarsi e trovare un altro lavoro. E c'è un altro aspetto che i sindacati stessi rimarcano: questa vicenda dolorosa sta vedendo i titolari impegnati a chiudere con estrema dignità.

## Un esempio

«Pagando i debiti ed evitando procedure che creino problemi agli altri» specifica Roberto Turri della Filca Cisl dei Laghi, che si sta occupando della vertenza con il collega della Fillea Cgil Como Renzo Andreotti.

Si è sperato fino all'ultimo che

qualcosa potesse cambiare la sorte paventata negli ultimi mesi. C'era anche la speranza di un acquirente per questa realtà, nata da due aziende del design, simbolo di eccellenza brianzola. Anche l'ultimo Salone del Mobile di Milano aveva visto la Former-Busnelli riscuotere molti apprezzamenti con la sua collezione.

Un mese fa, la convocazione dei sindacati con l'allarme: c'erano 48 posti di lavoro che vacillavano, perché l'azienda era in sofferenza e rischiava di chiudere. In queste settimane c'è stato un confronto costante con i vertici per trovare una soluzione o attenuare almeno l'impatto. Confindustria Como ha offerto il suo supporto nel collocamento dei dipendenti, che nel frattempo sono scesi a 38.

«Adesso purtroppo - osserva

Turri - è stata confermata la prossima cessazione dell'attività, una volta evasi gli ordini. La buona notizia in questo momento è la cassa integrazione straordinaria, che andremo a chiedere al ministero per un anno, in base al decreto Di Maio. Cessazione con riqualificazione dei dipendenti». Già settimana prossima si dovrebbe bussare in Regione per il primo accordo, che poi andrà portato al Ministero. Nel giro di un mese, dovrebbe essere raggiunto il risultato di questo punto di vista.

## Storia e innovazione

Importante è appunto dare tempo ma anche occasioni di aggiornarsi ai dipendenti. Nel distretto brianzolo le professionalità vanno a ruba, è vero: «Però le figure altamente specializzate - prosegue Turri - Quindi portiamo avanti questa soluzione della cassa, che



La poltrona Fiocco esposta al Museo del Design

aiuterà anche le altre figure».

L'azienda, contattata, non ha fatto dichiarazioni ufficiali. I sindacati, che hanno dovuto seguire vertenze delicatissime in questi anni anche nel settore del mobile, tengono però a ribadire un aspetto. «Parliamo di un'impresa che ha intenzione di chiudere con molta dignità - sottolinea Roberto Turri - Ho visto poche realtà comportarsi così: loro stanno concludendo purtroppo la propria attività, ma senza creare danno agli altri. A differenza di altri casi che abbiamo vissuto». E non solo nel settore dell'arredo.

La Busnelli è un'azienda storica del distretto brianzolo, sinonimo di eccellenza del design e di made in Italy apprezzato in tutto il mondo. Si tratta di una realtà che ha saputo coniugare l'artigianalità con l'industria, la tradizione con tutte le tecnologie più avanzate.

La poltrona Fiocco, nata nel 1970, è esposta nel Museo del Design alla Triennale di Milano. Busnelli ha unito le sue sorti alla Former e si sperava davvero di poter proseguire a offrire la creatività brianzola insieme. Ma le difficoltà sono state più forti, nonostante la qualità e la reputazione riconosciute a livello internazionale.

# Nella discarica abusiva i rifiuti degli altri Comuni «Mesi per liberarcene»

SERGIO BACCILIERI

Per liberare la Guzza dall'immondizia ci vorranno mesi. Buona parte delle 12 mila tonnellate di rifiuti stipate oltre i permessi dalla Smr è rimasta dov'era dopo le indagini avviate dalle forze dell'ordine nella primavera del 2018, nell'ex discarica di Econord tra il termovalorizzatore di Acsm e il ponte della Pedemontana.

Dopo quattro denunce mosse dalla Polizia locale, il lavoro dei carabinieri forestali e della direzione antimafia di Milano, l'ente Provincia dovrà aprire una gara con un nuovo appalto per assegnare la gestione dei rifiuti ancora presenti. Villa Saporiti ha riscosso quasi 400 mila euro, circa la metà della fidejussione che era stata depositata dalla ditta. I contratti tra la Smr e l'EcoNord, proprietaria dei terreni, sono stati risolti. «Non aspettatevi però tempi brevi per

bonificare l'area» ha spiegato ieri il commissario della polizia locale di Como **Maria Lucrezia Benedetti**, una delle protagoniste delle indagini partite nel 2017. Grazie al lavoro degli agenti dell'unità per la tutela del territorio e dell'ambiente è stata scoperta anche una seconda area in città in cui sono stati riversati 795 metri cubi di rifiuti.

## Inseguiti fino a Varedo

È in via Del Lavoro, la società Sal-Con operava senza autorizzazioni in collaborazione con la Smr. Anche quest'area risulta sotto sequestro, i rifiuti sono ancora presenti e non sono note alla polizia le prossime procedure per liberare i terreni. Questo è quanto hanno reso noto ieri i vertici della polizia locale comasca, i primi a fare emergere i traffici illeciti. Gli agenti in borghese si sono spinti fino a Varedo inseguendo camion che versa-

■ Gli agenti in borghese hanno inseguito camion carichi di rifiuti non autorizzati

■ Ora si studia la possibilità di costituire un nucleo di agenti sovramunicipale



Rifiuti all'interno della discarica sequestrata dalla polizia locale BUTTI

vano montagne di indifferenziata, i magistrati milanesi ipotizzano incassi illeciti per quasi due milioni di euro con carichi destinati nel monzese e nel milanese.

## Questioni di competenze

«I nostri controlli però faticano ad arrivare per competenza oltre Porticetto» ha precisato ieri il commissario **Aurelio Giannini**. Al proposito il comandante **Donatello Ghezzi** ha annunciato un futuro nucleo di polizia sovramunicipale per combattere i reati ambientali.

La distrettuale antimafia in parallelo ha individuato tra i responsabili dei traffici **Angelo Romanello**, un uomo già noto nel comasco per riuscire a muovere l'economia criminale anche grazie alle "amicizie" calabresi. Indagato **Matteo Molinari**, amministratore della Smr agli ordini di Romanello, un trasportatore di una ditta novarese, **Claudio Tommasi** e **Sara Costenaro**, figlia dell'ex sindaco di Vertemate, esperta in materia ambientale.

In località la Guzza non sono stati trovati rifiuti pericolosi, ma cataste di rifiuti urbani indifferenziati. Provengono da Napoli, mala polizia di Como riferisce anche di balle in arrivo dalle piattaforme ecologiche di alcuni Comuni della nostra provincia.

# Torna Young Dalla scuola al mercato del lavoro

**Lariofiere.** Al via a Erba il salone dell'orientamento scolastico. Attesi almeno 20mila visitatori

Riconoscere le proprie capacità, scegliere con cognizione la scuola, conoscere le opportunità formative e i possibili sbocchi occupazionali. Sono alcuni degli obiettivi di "Young", il salone dell'orientamento ospitato a Lariofiere e arrivato alla dodicesima edizione.

«È un'eccellenza sul territorio - ha introdotto il direttore di Lariofiere Silvio Oldani -, per noi è una manifestazione importantissima perché riguarda il futuro dei giovani».

Si comincia martedì e, fino a sabato, fra famiglie e studenti, sono attese 20mila persone da tutta la Regione. Sono previsti

**Essenziale il confronto con le categorie produttive del territorio**

duecento fra laboratori, incontri, presentazioni, seminari e testimonianze organizzati dalle trecento scuole partecipanti e dalle 169 realtà formative, italiane e non. «Come Camera di Commercio ci crediamo tanto e non siamo i soli», ha aggiunto il presidente Marco Galimberti, dopo i ringraziamenti di Roberto Galli (direttivo Lariofiere). «Dobbiamo costruire un sistema formativo in grado di creare le competenze per affrontare le sfide del futuro - ha continuato -. La competitività di un territorio passa anche dal riuscire a preparare i giovani». Martedì e mercoledì, dalle 8.30 alle 13.30, saranno dedicati agli studenti delle medie: scopo, indirizzarli consapevolmente nella scelta fra i vari percorsi di studi. Giovedì e venerdì, stesso orario, focus sui ragazzi delle superiori, dell'università e sul panorama formativo post diploma, con uno sguardo sul mercato occupazionale. Sabato, dalle 8.30 alle 18, è rivol-



Da martedì a sabato la dodicesima edizione del Salone rivolto ai ragazzi e ai genitori

to a tutti i ragazzi, a prescindere dall'età, alle famiglie, ai docenti e agli operatori dell'orientamento in visita. «Sono tante le questioni da affrontare - ha sottolineato Gaetana Mariani, componente di giunta dell'ente camera con delega all'orientamento -. Il 14,3% dei ragazzi comaschi si ferma alle medie. Young rafforza il dialogo fra i protagonisti, mettendo al centro gli studenti». È necessario che i ragazzi riconoscano le proprie attitudini e capacità: «Young è cresciuto e continua in questa direzione - ha concluso Erica Rivolta, senatrice e vicesindaco di Erba - L'aspetto formativo è centrale. Essenziale l'interazione con le categorie produttive».

**A. Qua.**

## Il programma

### Anche test per l'accesso all'università

Negli stand delle scuole secondarie di secondo grado e dei centri di formazione professionale si svilupperanno tanti laboratori circa le proposte formative legate ai diversi settori produttivi e alle professioni. Il calendario delle iniziative per gli studenti delle superiori e per gli universitari è sempre più ricco di proposte. Da evidenziare la presenza di sette Its e il convegno istituzionale di

sabato 19 alle 9, sul tema "Alta formazione post diploma: Its come risposta alle nuove professioni", a cura della rete Orienta Como. Novità di quest'anno un evento organizzato da Federchimica Confindustria per promuovere la chimica quale buona scelta di studio: lo spettacolo teatrale "Come bere un bicchier d'acqua" a cura del Setificio e l'incontro con la scrittrice Sabina Colloredo per raccontare «la storia di due molecole e un ricordo». Per il programma consultare [www.young.co.it](http://www.young.co.it). Rilevante l'orientamento delle università italiane ed estere, con la possibilità di simulare alcuni test di ammissione alle singole facoltà.

## E per i ragazzi delle medie anche incontri "one-to-one"

Per quanto riguarda l'orientamento dedicato alle scuole medie, si potranno scegliere due diversi percorsi per i gruppi classe. La prima attività sarà soprattutto di accoglienza: verranno fornite linee guida sulla fruizione del salone, insieme con spiegazioni sui percorsi formativi e sulle criticità nell'affrontare cambiamenti di scuola durante il percorso di studi.

La seconda attività tratterà anche il tema della scelta dell'Istituto superiore, considerando le proprie attitudini, talenti e le competenze necessarie per affrontare i diversi percorsi formativi. Tutti i giorni, saranno a disposizione delle singole famiglie figure specializzate in orientamento per fornire indicazioni e suggerimenti utili alla scelta, sulla base del talento e delle attitudini dei ragazzi. Di particolare importanza gli incontri "one-to-one" coordinati dallo sportello d'orientamento dell'ufficio scolastico di Como: genitori di studenti di terza media ed esperti si confronteranno riguardo ai "Bisogni educativi speciali" e ai "Disturbi specifici dell'apprendimento". Una novità è la presenza di aziende alla ricerca di profili professionali specifici e a disposizione dei giovani che vorranno sottoporsi a colloqui conoscitivi portando il proprio curriculum. Di particolare rilievo la presenza di realtà accademiche internazionali considerate eccellenza mondiale nella formazione manageriale nel settore hotelier.

**A. Qua.**

## Cintura urbana

# «Campione non sarà una battaglia persa»

**La crisi dell'enclave.** Il vice ministro dell'Interno, Matteo Mauri si è incontrato con i lavoratori e il commissario Zanzi «Cerchiamo soluzioni innovative con la Svizzera». I sindacati: «È la prima volta che vediamo un uomo del governo»

CAMPIONE D'ITALIA  
**SERGIO BACCILIERI**

A Campione d'Italia è arrivato il vice ministro. Ed è la prima volta che un esponente di governo si presenta al "capezzale" della tormentata enclave a distanza di oltre un anno dalla chiusura del Casinò e del dissesto del Comune. E basterebbe già questo a sottolineare la particolarità della giornata.

Leri l'enclave ha accolto **Matteo Mauri**, esponente del Pd oggi vice ministro all'Interno. E proprio il Viminale che deve occuparsi della crisi campionesa ed in particolare del fallimento del Casinò. Il vice ministro in municipio ha incontrato i rappresentanti dei lavoratori e il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**, chiamato a guidare il Comune in dissesto economico.

«Volevo capire»

«Conoscevo la questione in maniera non così approfondita - ha spiegato il Viminale che deve occuparsi della crisi campionesa ed in particolare del fallimento del Casinò. Il vice ministro in municipio ha incontrato i rappresentanti dei lavoratori e il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**, chiamato a guidare il Comune in dissesto economico.

«Sono venuto qui per capire bene, per farmi un'idea, dando

una garanzia sull'impegno. Senza però fare grandi promesse. Tutte le cose sono complicate e questa è maggior ragione ancor di più». Mauri ha detto anche che il governo penserà a possibili soluzioni innovative per la crisi campionesa.

Da quando è fallita la casa da gioco, era il luglio del 2018, a Campione d'Italia non era mai arrivata prima una così alta carica istituzionale.

In paese l'arrivo di Mauri è comunque letto come un segnale positivo, di speranza. «Non ho misura dei tempi per un possibile intervento - ha commentato il vice ministro - certo serve da subito ragionare sul futuro dell'en-

clave alla luce delle direttive europee e dei rapporti con la Svizzera. Qui per molto tempo si è vissuto molto bene, adesso il rischio è che a Campione si viva parecchio male». Il sindacato plaude all'arrivo del vice ministro.

**Le reazioni**

«Il vice ministro ha preso degli impegni - commenta **Vicenzo Falanga**, il responsabile della funzione pubblica della Uil del Lario - ha dato delle priorità. Il rilancio del Casinò, la tenuta dei servizi del Comune, i rapporti doganali con la Svizzera. Non ha dato tempi e particolari. Certo si può essere soddisfatti per l'attenzione e la presenza. Per la prima volta un'alta carica dello Stato arriva sul territorio per rispondere alla crisi di un intero paese». «Però adesso servono interventi immediati - aggiunge - Casinò e Comune sono saltati e questa comunità chiede un rilancio. Da troppo tempo Campione d'Italia è completamente abbandonata».

Una piccola folla di ex lavoratori ha atteso nella piazza del municipio il vice ministro, è partito anche un applauso. Erano presenti l'onorevole **Chiara Braga** e il consigliere regionale **Angelo Orsenigo**, i due politici che avevano invitato Mauri.



Il vice ministro Matteo Mauri mentre parla con i rappresentanti dei lavoratori davanti al municipio



Un momento dell'incontro con il commissario Giorgio Zanzi



L'ingresso in municipio

«La questione è complicata, non so con quali tempi potremo intervenire»

**Falanga (Uil):** «È urgente una soluzione, finora ci hanno lasciati soli»

## Orsenigo e Braga: «Chi ci ha preceduto ha perso tempo»

CAMPIONE D'ITALIA

Il viceministro era accompagnato da **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pd, e da **Chiara Braga**, deputata dem, suoi compagni di partito, che da sempre hanno seguito la complicata vicenda di Campione e che hanno sottoposto subito la vicenda Campione al nuovo Governo.

Lo ha ricordato per primo Orsenigo, parlando alla popolazione riunita in piazza, davanti al municipio, mentre dentro si svolgevano gli incontri istituzionali. «Ricordo quando fa-

commo la fiaccolata e vorrei che la candela accesa quella sera rimanesse viva. Noi facciamo tutto ciò che è in nostro potere e il primo passo è stato portare appena possibile, dopo l'insediamento del nuovo Governo, un suo rappresentante qui da voi», ha detto Orsenigo.

Ancora una volta il consigliere regionale ha ringraziato la Svizzera, e in particolare il Canton Ticino, per l'aiuto e il sostegno dato a Campione in questo anno e mezzo, ma ha anche detto chiaramente che «la sospensione della direttiva Ue, che ri-

schia di dare il colpo di grazia alla nostra comunità di oltreconfine, va sospesa in attesa di una soluzione definitiva». Contestualmente, va individuata la strada migliore per riattivare la casa da gioco, da cui «dipende la vita di persone, che sono italiane, di cui non ci si può dimenticare, come ha fatto il precedente Governo».

Aspetto sottolineato anche dalla deputata Braga: «Il fatto che oggi, qui, ci sia finalmente un rappresentante del Governo è frutto del lavoro comune che abbiamo fatto tutti assie-



Da sinistra Angelo Orsenigo, il ministro Mauri e Chiara Braga

me. Ora concentriamoci sugli obiettivi: la direttiva è già all'attenzione dei Ministri degli Esteri e dell'Economia e già subito nei prossimi giorni ci faremo carico di capire come gestire il passaggio».

E sulle sollecitazioni arrivate dalla popolazione, Braga ha insistito: «Che sia chiaro che nei mesi passati qualcuno ha sprecato del tempo. Noi abbiamo sempre sollecitato, ma a Roma, il vecchio Governo metteva la polvere sotto il tappeto. Ora le soluzioni devono necessariamente passare attraverso i Ministri, le istituzioni, la Regione. C'è urgenza: noi non perderemo ulteriore tempo».

S. BAC.

# Subito lo stop allo spazio doganale europeo Ma sul Casinò non ci saranno «miracoli»

Il viceministro all'Interno Mauri ha incontrato ieri i cittadini di Campione



**Mauri**  
Sui debiti pendenti con il Ticino non ci sono grandi ostacoli e verrà tutto risolto

Soluzione immediata per il problema dello spazio doganale europeo. È discussione aperta sul destino della casa da gioco. «Senza alcuna promessa».

Il viceministro dell'Interno, **Matteo Mauri**, ha dato ieri soltanto in parte le risposte attese dalla popolazione di Campione d'Italia. Non si è sbilanciato sul futuro del casinò, anche perché ogni possibile via d'uscita passa inevitabilmente da un confronto con gli alleati di governo. Mentre è stato molto più netto sulla possibilità di rinviare (o eliminare del tutto) l'ingresso dell'enclave nello spazio doganale Ue.

Accompagnato dalla deputata **Chiara Braga** e dal consigliere regionale **Angelo Orsenigo**, l'esponente del governo è arrivato a Campione nel primo pomeriggio accolto da un gruppo di cittadini che si erano riuniti nella piazza antistante il municipio.

Mauri ha incontrato prima il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**, quindi subito dopo una rappresentanza dei lavoratori del Comune e del Casinò.

«Mi è sembrato utile e importante dare un segnale di sostegno e attenzione alla comunità campionesa sapendo che non stiamo promettendo miracoli - ha detto il viceministro - Con i delegati del Canton Ticino abbiamo parlato anche dei debiti pendenti, ma mi sembra che non ci siano grandi ostacoli e verrà tutto risolto. Me ne vado fiducioso per le forze, le intelligenze e la disponibilità che ho trovato, ma anche preoccupato perché quando hai un debito di 170 milioni di euro, su cui qualcuno avrà evidentemente delle responsabilità, non ci si può non preoccupare per i lavoratori e i cittadini che vivono una situazione obiettivamente complicata. Come ministero e come governo ci impegneremo fin da subito, i tempi non sono in grado di dirli».

Dalla crisi esplosa nel luglio 2018 è stata la prima volta che un esponente del governo si è affacciato a Campione. Perché accadesse è servito anche il cambio di maggioranza.

In effetti, sin qui il Partito Democratico, di cui



La deputata Chiara Braga, il viceministro Matteo Mauri e il consigliere regionale Angelo Orsenigo



Il presidio spontaneo dei cittadini di Campione d'Italia ieri pomeriggio davanti al municipio

Mauri, Braga e Orsenigo fanno parte, è stato tra i pochi a esporsi sulla vicenda. Proprio Orsenigo partecipò, unico tra gli eletti al Pirellone, al funerale simbolico dell'enclave celebrato a un anno dal fallimento della casa da gioco.

«Servono provvedimenti d'urgenza per gli ammortizzatori sociali che presto finiranno - hanno detto ieri al termine dell'incontro i sindacalisti Cisl presenti al tavolo, **Nunzio Praticò** e **Leonardo Palmisano** - l'arrivo del viceministro è stato importante ma non vogliamo che sia una passerella. Il Comune di Campione non può pagare nemmeno i 17 dipendenti che restano, su questo chiediamo risposte precise e concrete».

«Il tempo non è più dalla nostra parte, a questo punto servono interventi immediati - ha detto dal canto suo **Vincenzo Falanga**, segretario Uil funzione pubblica di Como - Va da sé che il rilancio e una prospettiva nuova per una comunità e un territorio abbandonati da tempo passano attraverso la rapida riapertura del casinò».

# “Young”, al via la dodicesima edizione del salone sull'orientamento per i giovani

## A Como il 14,3% degli studenti non arriva al diploma

**L'appuntamento** Toma a Lariofiere, Young, il salone nazionale dell'orientamento, arrivato alla 12esima edizione. Dal 15 al 19 ottobre il mondo della formazione scolastica e lavorativa sarà riunito a Erba. Previsti più di 20mila visitatori e la presenza di oltre 300 scuole. Info: [www.young.co.it](http://www.young.co.it)

(f.bar.) A Como il 14,3% dei ragazzi chiude la propria carriera tra i banchi dopo la scuola secondaria di primo grado. Ovvero non arriva al diploma. Un dato allarmante - a livello italiano si parla del 15% - che evidenzia ancora una volta il preoccupante fenomeno della dispersione scolastica. Sono cifre che manifestano una situazione difficilmente riconducibile a una sola causa: si va da ragioni economiche e sociali a motivazioni individuali.

Tra queste può rientrare anche la scelta di un percorso scolastico non adeguato alle proprie aspirazioni, scelta che i giovani spesso fanno non avendo a disposizione tutti gli strumenti necessari per una decisione così importante per il loro avvenire.

Ecco allora che, per aiutarli in queste importanti scelte e per fornire loro e alle loro famiglie l'ampio ventaglio delle opportunità formative, torna a Lariofiere, Young, il salone nazionale dell'Orientamento, arrivato alla 12esima edizione. Dal 15 al 19 ottobre il mondo della formazione scolastica e lavorativa sarà riunito a Erba. Previsti oltre 20mila visitatori e più di 300 scuole dalle diverse province lombarde.

Ieri mattina la presentazione a Lariofiere con tutti gli organizzatori. «Un tempo erano i genitori a scegliere la carriera scolastica dei figli - ha detto Gaetana Mariani, delegata formazione, capitale umano e orientamento della Camera di Commercio Como - Fortunatamente oggi non è più così e strumenti come questo salone sono decisivi». Saranno presenti 166 realtà italiane ed estere tra scuole, istituti, fon-

dazioni, accademie, università, professioni in divisa, ordini e collegi professionali, aziende e agenzie per il lavoro. In programma inoltre oltre 200 iniziative di orientamento tra laboratori, incontri, seminari. Novità di questa edizione la presenza di alcune aziende alla ricerca di profili professionali specifici e che saranno a disposizione dei giovani che vorranno sottoporsi a colloqui portando il proprio curriculum.



La conferenza di presentazione del salone Young a Lariofiere a Erba (foto Nassa)

### Una presenza ormai consolidata al Salone



Una veduta dell'Università dell'Insubria

## L'Insubria racconta il mondo universitario

Presenza ormai fissa a “Young”, il salone nazionale dell'orientamento scuola, formazione, università e lavoro in programma a Lariofiere di Erba, è quella dell'Università dell'Insubria. La proposta dell'ateneo, dal titolo «Verso gli studi post-diploma», prevede vari incontri di presentazione con

personale dell'Ufficio orientamento e i docenti. Tra gli eventi in programma, «Perché iscriversi all'università: conoscere e valutare per scegliere» (giovedì alle 8.45 e venerdì alle 9.45 in Sala Porro, sabato alle 9.45 in Sala Lario), per fornire informazioni pratiche e strumenti di valutazione dei corsi e di autovalutazione per una

scelta consapevole ed efficace. Un altro focus è dedicato a «Lavorare nel campo della mediazione interlinguistica e della cooperazione internazionale» (giovedì alle 10.45 al padiglione C, Sala 10), particolarmente interessante per l'analisi degli sbocchi professionali e delle opportunità di stage e di scambi con l'estero.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

# RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Sabato 12 Ottobre 2019

Domani al Ronco dell'Abate a Como

## Tumore al seno, incontro di "Noisempredonne"

L'associazione "Noisempredonne" di Como, che dal 1997 offre sostegno umano e psicologico a chi si trova ad affrontare un percorso di malattia, in collaborazione con la Breast Unit dell'Ospedale Valduce, organizza un incontro in occasione della Giornata nazionale del tumore al seno metastatico, che si celebra domani, domenica 13 ottobre. Anche in Italia è infatti stato chiesto il riconoscimento della Giornata Nazionale del Tumore Metastatico: la data è la stessa di altre nazioni: il 13 ottobre appunto.

L'obiettivo è chiaro: dare voce a 3.7000 pazienti che in Italia vivono questa patologia, riconoscendo che il tumore al seno



La locandina dell'incontro in programma domani a Como

metastatico è una malattia, per ora, non guaribile ma sicuramente curabile.

Attualmente è possibile vivere con le metastasi ed avere una buona qualità di vita anche per molti anni, soprattutto se la diagnosi è precoce.

Ragione per cui le donne chiedono di avere linee guida nazionali che possano regolamentare e rendere uniforme il percorso clinico-assistenziale, facilitando l'accesso a terapie innovative.

L'appuntamento è alle 17.30 al Ronco dell'Abate, in Salita dei Cappuccini 23 a Como. L'incontro sarà un'occasione per approfondire le tematiche relative alla patologia e indicare le linee guida per la diagnosi precoce, la terapia e la cura.

Alla conclusione dell'incontro seguirà poi un momento conviviale, in ricordo della fondatrice Olga Trombetta Ceriani, con apericena, musiche di Lucio Gallo e letture di poesie di Martina Toppi.

# Coldiretti e i tanti problemi causati dai dazi Il futuro dell'agricoltura passa da Cernobbio Il falso made in Italy vale negli Usa 24 miliardi. In cima i formaggi

Dazi Usa, sostenibilità e decreto sul clima, primo atto del green new deal. Sono i temi al centro del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione, in programma ancora per oggi a Villa d'Este a Cernobbio, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione di The European House - Ambrosetti. Dalla sostenibilità alla qualità, dalla sicurezza al boom del biologico fino a quello del turismo sostenibile, il Made in Italy vanta 10 primati che ne alimentano il successo in tutto il mondo. È quanto emerge dal Rapporto Coldiretti/Symbola sul Made in Italy e la sostenibilità. E l'agricoltura italiana è tra le più sostenibili con appena il 7,2% di tutte le emissioni a livello nazionale con un trend in calo dell'1% dal 2012 rispetto alla crescita registrata invece in Francia, Germania e Regno Unito.

«Quella italiana è dunque un'agricoltura sostenibile come confermato dalle analisi - spiega Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como e Lecco - E questo è ovviamente un bene per il nostro settore».

Equando si parla di agricoltura e di alimentazione, uno dei temi più "caldi" rimane sempre quello del falso made in Italy, di cui si è parlato sempre ieri al Forum. «I superdazi Usa su alcuni dei prodotti italiani più rappresentativi come il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano spingono il fatturato del falso Made in Italy negli Stati Uniti a 24 miliardi». E quanto emerge da uno studio presentato sempre dalla Coldiretti. A differenza di quanto avviene per altri articoli come la moda o la tecnologia, «a taroccare il cibo italiano non sono i Paesi poveri, ma soprattutto quelli emergenti o i più ricchi, a partire proprio dagli Stati Uniti, dove «il 99% dei formaggi di tipo italiano sono "tarocchi" nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese, dalla Mozzarella alla Ricotta, dal Provolone all'Asiago, dal Pecorino Romano al Grana Padano, fino al Gorgonzola», si legge nello studio.

Le brutte copie dei prodotti caseari nazionali hanno avuto una crescita esponenziale negli ultimi 30 anni raggiungendo complessivamente 12,5 miliardi di chili ed è realizzata per quasi 1/3 in Wisconsin e California,



Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione a Villa d'Este a Cernobbio



Il presidente di Coldiretti Como e Lecco Fortunato Trezzi (foto Nasse)



I prodotti dell'economia circolare in mostra al Forum di Cernobbio

mentre lo Stato di New York si colloca al terzo posto.

In termini quantitativi «in cima alla classifica - precisa sempre l'analisi eseguita da Coldiretti - c'è la mozzarella con 1,97 miliardi di chili all'anno, seguita dal Parmesan con 192 milioni di chili, dal provolone con 181 milioni di chili». Necessari dunque controlli e interventi.

«La pretesa di chiamare con lo stesso nome prodotti profondamente diversi è inaccettabile e rappresenta un inganno per i consumatori e una concorrenza sleale nei confronti degli imprenditori - ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - Ora è necessario aprire la trattativa e una buona premessa possono essere le importanti relazioni con il presidente degli Stati Uniti Donald Trump che ha saputo costruire il premier Giuseppe Conte».

Al via la campagna #salvaboschi

## Como al top nell'indice di boscosità in Lombardia

Oltre il 26% del territorio lombardo è ricoperto da boschi, che ormai si estendono su oltre 629mila ettari. Un polmone verde che vede il settentrione lombardo ai vertici per indice di boscosità, ovvero percentuale di superficie boscata sul totale di quella provinciale. In graduatoria Como ha più di 63mila ettari di bosco, Lecco più di 42mila ettari e Varese 55mila ettari. E così oggi e domani «in diversi agriturismi Terranostri saran-

no organizzate attività dedicate ai boschi, ai suoi abitanti e ai suoi prodotti, fornendo informazioni e proponendo menù a tema», spiegano da Coldiretti Como/Lecco. Tra le strutture agrituristiche che aderiscono, due sono nelle province di Como e Lecco. Sul territorio lariano appuntamento al Mulino Tibis di Rodero e Al Colle di Villa Guardia, dove si potrà vivere la magia del bosco e anche assaporare menù a tema.

«I boschi - dice Massimo Gri-nani, Presidente di Terranostri Lombardia - sono un patrimonio di biodiversità e, se gestiti in modo corretto, possono rappresentare una leva fondamentale per la crescita dei nostri territori da un punto di vista turistico, ambientale e occupazionale. Per questo è importante educare le persone al rispetto e alla conoscenza di questi ambienti portandoli a contatto con la realtà».



## PROVINCIA & VALLI

### Personale e pazienti

Sono una ottantina i dipendenti del comparto che fa funzionare il presidio di Cuasso, ai quali vanno aggiunti 7 dirigenti. I pazienti ricoverati sono in media una ventina. I posti letto disponibili sono in totale 29. I costi di gestione del-

la struttura, in molti punti deserta e chiusa da anni, sono rilevanti. Comitato e sindaci e gruppi trasversali hanno sempre sottolineato la necessità di mantenere il presidio sanitario nel territorio.



## 4 milioni

• di euro persi ogni anno

Ogni anno l'Asst Sette Laghi perde 4 milioni di euro per la gestione e la manutenzione dell'ospedale di Cuasso. Quasi un milione di euro va per il riscaldamento di una cattedrale nel deserto. In quel luogo, chiamato "deserto", nacque un convento nel Seicento. La struttura dal 1998 è collegata all'ospedale di Circolo.



## 2 aree

• per la Riabilitazione

La struttura ha assunto una vocazione riabilitativa. I posti letto sono in totale 29, di cui 13 destinati alla Riabilitazione pneumologica e 16 al Recupero e alla rieducazione funzionale neuromotoria. Vi sono poi vari ambulatori, dalla fisioterapia alla polisonnografia, alla possibilità di fare i prelievi del sangue e altri accertamenti diagnostici



L'ospedale di Cuasso al Monte avrà una nuova vocazione e non sarà più emanazione diretta dell'Asst Sette Laghi. In alto, il presidente della commissione Sanità della Regione Lombardia, Emanuele Monti, qui il direttore generale dell'Asst, Gianni Bonelli



# L'ospedale è in vendita

**CUASSO** Vocazione sanitaria garantita dalla Regione. Monti: «Basta sprechi»

**CUASSO AL MONTE** - Ci sono voluti parecchi lustri, studi, valutazioni e progetti, rimasti nel cassetto. Ci sono voluti confronti, scontri e ripensamenti, ma alla fine la decisione è stata presa. L'ospedale di Cuasso al Monte viene ceduto. La gestione sarà affidata ad altri enti o società ma non sarà più direttamente collegata all'Asst Sette Laghi che di ospedali ne ha sette sul territorio e che da molto tempo culla l'idea di una trasformazione del presidio che sorge in montagna, immerso in un parco spettacolare a 773 metri di altitudine.

«Entro la fine dell'anno sarà confezionato un bando per la manifestazione di interesse aperta a chiunque voglia rilevare l'ospedale di Cuasso». L'annuncio, tanto temuto quanto atteso, è di Emanuele Monti, consigliere comunale varesino della Lega e presidente della commissione terza Sanità della Regione Lombardia. E proprio dalla Regione, a capo della quale c'è Attilio Fontana, varesino anch'egli, ex sindaco del capoluogo e che ben conosce la situazione di Cuasso, arriva il progetto di garantire una vocazione diversa a quella enorme struttura che divora soldi di pubblici in costi spropositati di manutenzione e gestione.

«Il presidio non verrà perduto». Enti, aziende o società che si faranno avanti dovranno infatti proporre una delle tre tipologie di sviluppo: «Sanitario, so-

ciosanitario o assistenziale». Insomma l'ospedale non diventerà un casinò e nemmeno un parco giochi. «È il tempo delle decisioni, bisogna prenderle, nessuno può permettersi di sprecare soldi pubblici e la comunità della Valcenerio, e non solo, tutto il grande bacino d'utenza della zona - continua Emanuele Monti - , hanno il diritto di avere una sanità che sia al top e all'avanguardia con le linee guida regionali». È an-

**Bando di manifestazione di interesse entro la fine dell'anno**  
Il direttore generale Bonelli ieri a Milano

cora: «Voglio rassicurare i cittadini, i sindaci e i comitati: grazie anche al potenziamento dei Presst e dell'offerta ambulatoriale, il legame tra offerta sanitaria e territorio sarà sempre più forte». Studi epidemiologici e di evoluzione sociale e sanitaria da una parte, contatti con esperti giuristi e legali per definire le ipotesi di formula di cessione (in Regione il termine vendita non piace), supervisione diretta della Regione e pianificazione con l'Ats Insubria sul-

la futura destinazione del complesso. «Sarà una azione calibrata e a step, per i cittadini del territorio un valore aggiunto». Gli scenari? Una struttura privata accreditata che offra servizi sanitari, piuttosto che una casa di cura o un centro di riabilitazione. Per ora, ipotesi. Le certezze, sono invece quelle attuali: un ospedale caratterizzato da spazi immensi vuoti e destinati inevitabilmente al degrado. Con spese immense e almeno 4 milioni di euro l'anno che non tornano, nei forzieri di Villa Tamagno, quartier generale di Varese della direzione dell'Azienda sociosanitaria territoriale. Dunque la struttura escirà dalla sfera diretta della gestione dell'Asst. Ieri riunioni ai vertici in Regione. Il direttore generale Gianni Bonelli, a meno di un anno dal suo insediamento, ha confezionato un progetto presentato all'assessorato al Welfare (coordinato da Giulio Gallera) per sciogliere un nodo di gestione sanitaria ed economica che finora era stato impossibile allentare. Da una parte comitati e sindaci e Comunità Montane in difesa del presidio, la necessità di tutelare e dare sicurezza sul fronte sanitario alla valle. Dall'altra servizi e reparti chiusi, spazi immensi vuoti e dunque costosi, votati all'inevitabile, con soldi pubblici gettati al vento.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LO SCENARIO

## La pista svizzera del rilancio

È rimbalzato oltreconfine, da tempo, il dibattito sul futuro dell'ospedale di Cuasso. Dalla Svizzera pare che vi sia molto interesse rispetto al futuro del complesso sanitario. In Valle se ne parla da tempo e i contatti tra alcuni amministratori ed emissari ticinesi sarebbero ben avviati. Oltre agli edifici, vi sono 183 ettari di parco che li circondano. Patrimonio inestimabile. Parole d'ordine: valorizzare e preservare

## 72mila

Abitanti

Il bacino d'utenza dei residenti. Esiste da tempo un progetto di riqualificazione del nosocomio valcenerio (ora tramontato?) predisposto dalla commissione sociosanitaria del Piambello e approvato dai venti comuni del comprensorio

### ARRIVA IL PRESST

## Casa dei dottori Valle presidiata

Viene chiamata La casa dei dottori. È il Presst, il presidio sociosanitario territoriale che verrà aperto, probabilmente, ad Arcisate. I sopralluoghi sono stati già fatti e la volontà di avviare un centro che raduni medici e specialisti e prestazioni, seguendo in particolare i pazienti cronici e fragili ed evitando il più possibile il loro ricorso al Pronto soccorso, è stato annunciato dal direttore generale dell'Ats Insubria Lucas Maria Gutierrez dopo l'inchiesta della Prealpina sui costi esosi di manutenzione dell'ospedale di Cuasso.

### IL LETTORE IN REDAZIONE

## «Tutti i giorni da un parente: situazione allucinante»

**Vado spesso all'ospedale di Cuasso in visita a un paziente ricoverato da qualche mese per la riabilitazione. La situazione è allucinante.**  
\*Lo stato degli innumerevoli edifici, padiglione centrale e oltre una decina di corpi accessori, alcuni dei quali molto vasti e di valore storico, sono ormai impraticabili e anche i laboratori. Cui spesso accettano prenotazioni che vengono assegnate ad altre sedi per impossibilità di esecuzione, data la mancanza delle necessarie dotazioni man mano spostate altrove.  
\*I parenti sono curati e accuditi davvero amorevolmente dal personale medico e paramedico (rapporto 1 a 4!) ma devono essere inviati ad altre strutture per qualunque intervento che richieda un minimo di tecnologia e dotazioni, da qui il

comprensibile problema di trasferimento e rientro su un percorso non facile e che mette a rischio chi lo percorre, data la frequenza di incontri con cinghiali, volpi e cervi, anche belli da vedere ma che stazionano proprio davanti al padiglione centrale all'imbrunire.  
\*Anche le semplici attrezzature di reparto sono in uno stato di evidente mancanza di manutenzione e/o sostituzione, come la pochezza dell'impianto di riscaldamento (per esempio, non ci sono condizionatori).  
\*Mancano i collegamenti telefonici e chi è ricoverato o viene da fuori deve affidarsi a un segnale quasi sempre inesistente o chiedere il favore di usare la linea via cavo della struttura o sperare di catturare un segnale vagante in fondo al corridoio "abitato".

\*Ricordo la distanza e la non facile salita dal piano che mette la struttura davvero fuori dal mondo, immersa in un parco di bellissime e pregiate piante ma assolutamente senza cura e degradato. E pensare che la fibra ottica arriva a 500 metri e che un ripetitore di segnale risolverebbe il problema dei cellulari in tutta la zona ora scoperta.  
\*C'è ancora, e qui a Cuasso è così, chi della professione ne fa una missione, con medici e paramedici preparati e chi la missione la accetta e la svolge con sensibilità e adattamento, mantenendo vive la disponibilità e la cura per i ricoverati e per i luoghi di culto esistenti, gli unici forse in ordine e vere cattedrali in un deserto.

Lettera firmata  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





ECONOMIA & FINANZA

CERNOBBIO Non aumentare le tasse e, dopo l'iva, sterilizzare anche l'Irpef per gli agricoltori professionisti. Questo è l'obiettivo nella maratona per la definizione della Manovra annunciata ieri al Forum internazionale dell'agricoltura

Bellanova: sterilizziamo l'Irpef agricolo

promosso da Coldiretti, dal ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova che punta su una proroga, in continuità con l'azzeramento dell'Irpef agricolo per i redditi dominicali e agrari relati-

vi ai terreni degli imprenditori professionali e coltivatori diretti introdotto dal governo Renzi per il triennio 2017-2019.

-In accordo col ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri stia-

mo lavorando - ha spiegato ieri Bellanova - alla conferma dell'azzeramento dell'Irpef per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Misura che da sola vale circa 180 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ripartiamo dalle persone»

Attivo della Cgil al De Filippi. Colombo: recuperare fiducia per le battaglie sui diritti



Il segretario provinciale della Cgil, Umberto Colombo arringa la platea dei delegati (a destra) (foto Bnl)

VARESE - Da una parte, i timori dei lavoratori per la precarietà, la sicurezza sui posti di lavoro e la tutela dei diritti. Dall'altra, le soluzioni del sindacato, che partiranno con una maggiore presenza nelle aziende e nelle piazze. È stata messa molta "carne al fuoco" la mattina di ieri, quando, all'Istituto De Filippi di Varese è stato organizzato l'attivo dei delegati e dei pensionati Cgil della provincia di Varese dal titolo "Il lavoro si fa strada". Un documento, com'è stato introdotto dal segretario provinciale Umberto Colombo, «che ha il significato di voler ricostruire una comunità fra i sindacati e coloro che vengono rappresentati dalla Camera del lavoro». Insomma, lo scopo è «ricreare qualcosa che, rispetto al secolo scorso, rischia di perdersi, causando un distacco laddove, invece, anche le lotte sindacali hanno portato benessere sociale e diritti collettivi». «Ciò che ci viene chiesto



di più e per cui ci battiamo - ha aggiunto Colombo - è la tutela dei diritti e un lavoro dignitoso, soprattutto per le nuove generazioni. Così com'è emerso dal confronto con chi vive la fabbrica tutti i giorni, il bisogno più forte che ci arriva è quello di superare l'attuale situazione per

cui, in molti casi, nello stesso posto di lavoro e per le stesse mansioni, c'è chi è tutelato e chi non ha diritti». «Giovani ma anche quarantenni e donne, investiti dall'ondata della flessibilità-precarietà perenne e che, spesso, sono lavoratori con trattamento da Se-

rie B: brutto dirlo ma è la realtà.

«Per questo - ha concluso il segretario - nei prossimi mesi ci sarà un Cgil diversa, con sedi più accoglienti e con uffici maggiormente integrati fra loro ma soprattutto il nostro sindacato andrà spesso nei luoghi di lavoro, nelle

piazze, sul territorio, senza dover aspettare che le persone vengano nelle nostre sedi».

Ma la mattinata al De Filippi, partecipata da centinaia di delegati di tutte le categorie e dei pensionati e dove sono stati proiettati anche diversi contributi filmati dei lavoratori varesini, ha toccato altri temi, come la redistribuzione del reddito, la fiscalità e gli stipendi, su cui dovrebbero esserci delle novità nella manovra economica del Governo.

«Nei prossimi contratti che andremo a siglare - ha detto Tania Scacchetti, della segreteria Cgil nazionale - dovrà esserci necessariamente un innalzamento dei salari. Da un punto di vista generale, invece, è un bene che l'export funzioni, ma l'Italia non può reggersi soltanto sulle esportazioni. Bisogna premiare il cosiddetto ceto medio per far ripartire la domanda interna che, in questi anni, ha pagato il prezzo della crisi».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Whirlpool, prove di alta tensione

Corteo paralizza piazza Garibaldi per mezz'ora. Martedì vertice governo-azienda

NAPOLI - Momenti di tensione tra lavoratori e forze dell'ordine si sono registrati ieri mattina alla Stazione centrale di piazza Garibaldi, a Napoli dov'è giunto il corteo dei circa duecento lavoratori della Whirlpool proveniente dallo stabilimento di via Argine. I lavoratori non sono entrati all'interno della Stazione, circondata da un folto schieramento di agenti di polizia, ma sono rimasti all'esterno, dove il traffico veicolare è rimasto bloccato per la durata della manifestazione - circa mezz'ora -, esponendo striscioni e scandendo slogan.

«Grazie al senso di responsabilità dei lavoratori - sottolinea il segretario generale della Fiom di Napoli, Rosario Rappa - s'è svolto un presidio democratico all'ester-

no della Stazione. Il clima però in termini di tensione sta crescendo e mi dispiacerà dall'esito del vertice di martedì prossimo a Roma. Se non arriveranno buone notizie, quella della Whirlpool rischia di diventare una vertenza che avrà anche risvolti di ordine pubblico».

Sono stati scanditi slogan contro i dirigenti della multinazionale per scongiurare l'annunciata cessione dello stabilimento alla Prs. «Non accettiamo riconversioni - afferma Italia Orofino, operaia dello stabilimento partenopeo - Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte deve far rispettare il piano, deve far rispettare le leggi italiane e la Costituzione della Repubblica Italiana. La Whirlpool non può strappare un accordo a un tavolo ministeriale e scendere

a compromessi col governo».

Martedì prossimo è in programma un nuovo vertice a palazzo Chigi tra il governo e i vertici della multinazionale. Il presidente della Camera, Roberto Fico, auspica una soluzione «quanto prima possibile. Dobbiamo tutelare tutti i posti di lavoro della Whirlpool e le aziende che hanno preso degli impegni devono rispettarli, non c'è altra strada». «Ho chiesto un incontro al presidente del Consiglio - ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris - per la settimana prossima per parlare di vari argomenti tra cui Whirlpool. Mi auguro di avere la possibilità di incontrarlo per esprimergli le mie considerazioni e soprattutto la mia preoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo dei lavoratori Whirlpool ieri mattina a Napoli (foto Ansa)



Effetto Greta sulla Green Economy: l'Italia s'è desta (foto Ansa)

Svolta green: due milioni di addetti in 5 anni

CERNOBBIO - Ha raggiunto quota 88 miliardi il valore dell'economia circolare in Italia grazie alla crescita di attività imprenditoriali green che vanno dal riutilizzo di scarti produttivi - una per tutte i cuscinetti ortopedici con i noccioli di ciliegie - alla condivisione di beni e servizi, dal coworking alla mobilità condivisa. È quanto emerge da una analisi Coldiretti sui dati Ambiente Italia diffusa a Cernobbio in occasione del "Salone dell'Economia Circolare" al Forum internazionale dell'Agricoltura, edizione numero 18, in riferimento al Green New Deal della manovra economica. Una svolta verde che sembra comunque aver già contagiato il comune

sentire degli italiani: secondo una indagine Coldiretti/Ixè, il 44% degli italiani si impegna nella lotta al cambiamento climatico anche riducendo gli acquisti di prodotti con imballaggi eccessivi. In linea con gli incentivi per i negozianti che attrezzano spazi vendita dedicati ai prodotti sfusi previsti dal Dl Clima approvato in Consiglio dei Ministri. Ma la green economy è soprattutto percepita come opportunità occupazionale: secondo il 59% degli italiani intervistati dall'ambiente possono nascere nuove occasioni di lavoro. Solo un italiano su 3 (32%) pensa che in realtà lo sviluppo di attività legate al clima e alla sostenibilità non possa generare posti di lavoro

ed esiste poi una residua fascia del 7% che pensa che addirittura li riduca.

«Il potenziale occupazionale - secondo Coldiretti - si può sviluppare su più fronti: dal rilancio delle fonti energetiche rinnovabili alla riqualificazione di abitazioni, scuole e uffici, dai nuovi piani urbanistici eocompatibili per le città al riutilizzo e riciclo dei rifiuti, dalla ricerca di nuovi materiali agli interventi sul sistema idrico nazionale e la riduzione del rischio idrogeologico, dalle bonifiche delle aree industriali contaminate alla nuova mobilità, dal rinnovo di parchi e giardini e alla creazione di nuove aree verdi, anche sui tetti e sulle facciate dei palazzi,

fino allo sviluppo di un'agricoltura sempre più green. In questi settori - evidenzia Coldiretti - nell'arco dei prossimi cinque anni gli occupati potrebbero superare i due milioni di addetti».

Un potenziale evidenziato anche dal fatto che l'Italia è il Paese con il maggior numero di giovani agricoltori (57.621 imprese nel 2018, in aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente) che hanno reso le campagne del Belpaese le più green d'Europa. Nel frattempo la sharing economy è già praticata da 4 italiani su 10 che hanno sperimentato condivisioni, dai viaggi in auto al divano di casa, nell'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# È ufficiale: l'assessore Terzi dice no «Aboliti i biglietti per il solo treno»

*Nessun rinvio, la rabbia dei pendolari: «Ora si parte da Milano e dalla Brianza, poi chissà»*

**MILANO** - Definire i rappresentanti dei pendolari delusi, forse, non rende a sufficienza l'idea. L'incontro di giovedì sera a Palazzo Lombardia con l'assessore ai Trasporti Claudia Terzi e l'amministratore delegato di Trenord Marco Piuri ha lasciato l'amaro in bocca. «L'assessore ha negato con decisione la possibilità di rinviare l'abolizione dei biglietti solo treno per chi viaggia nella Città metropolitana di Milano e nella provincia di Monza e Brianza», richiamando il regolamento tariffario e ribadendo le colpe del Comune di Milano che il 15 luglio scorso ha dato il là all'avvio anticipato dell'integrazione tariffaria», si legge in una nota. «Rispetto all'incremento delle tariffe di Milano, che risulta di soli 4 euro per gli abbonamenti mensili, l'assessore, pur avendo facoltà di intervenire, ha preferito abbandonare al loro destino 25 mila pendolari che hanno subito un aumento sino a 29 euro, riservando la possibilità di rimborso per i soli pendolari "storici" che usano solo il treno. Eppure, proprio l'assessore Terzi aveva pubblicamente dichiarato che era necessario tutelare tutti», hanno aggiunto i pendolari, delusi anche dalla decisione di



Continua il dibattito sulle tariffe per chi viaggia in treno (foto Archivio)

convocare la conferenza del trasporto pubblico locale il prossimo mese, «purtroppo a giochi ormai fatti». Capitolo rimborsi. I pendolari contestano Regione Lombardia e Trenord per due ragioni: primo, perché i rimborsi «sono riconosciuti solo a coloro che sono in grado di dimostrare di aver acquistato almeno

tre abbonamenti mensili nei mesi scorsi»; secondo, perché «la possibilità di richiesta del rimborso scadrà al 20 di ottobre» e perché «i rimborsi in ogni caso saranno possibili fino al settembre del 2020, dopodiché non ci sarà nessun non ci sarà più nessun paracadute, nonostante Regione avrebbe avuto la possibi-

lità di estendere la durata della transizione».

La replica dell'ad di Trenord Piuri? «La mobilità di oggi e del futuro è e sarà fondata sulla connessione e sull'integrazione. Non aderendo a sistema tariffario integrato di bacino il sistema ferroviario avrebbe creato un danno enorme a decine di migliaia di persone che già oggi godono dei benefici dell'integrazione. Trenord, consapevole delle criticità generate verso chi utilizzava solo il treno, è intervenuta con azioni di mitigazione e rendendo più semplici le procedure del rimborso per i clienti storici solo ferroviari». Guardando oltre, i comitati pendolari temono la più che probabile estensione della soppressione dei titoli di viaggio solo treno oltre i confini delle province di Milano e Monza Brianza: «Il regolamento tariffario prevede che possa essere abolita la tariffa "lineare" in tutti i bacini di mobilità in regione, e si può stare più che sicuri che ciò accadrà in breve tempo, finendo per danneggiare una platea ferroviaria ben più ampia di quelli ora colpiti», la denuncia dei pendolari.

**Lu. Tes.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA